



**Associazione Italiana
Arbitri**

Stagione sportiva 2018/2019



**NOTE OPERATIVE ED INFORMATIVE PER L'ARBITRO DI
CALCIO A 5**

SPORTIVA 2018/19

<i>Presidente:</i>	CAVARRETTA Michele
<i>Vice Presidente:</i>	COSTA PAOLO
Componente/Segretario	ONEGLIA Francesco
Componente/Assistenti:	INTAGLIATA Gaetano
Componente/Assistenti:	D'ANNIBALE Alessandro
Componente/Calcio a 5:	IGNAZZITTO Antonino
Componente/Osservatori	POSTORINO Orazio
Componente /Promozione	RASPANTE Umberto
Componente/SGS	TILARO Filippo
Componente/ I CTG	ZAMPARDI Vincenzo
Componente/ Coordinatore	RASPANTE Umberto
Componente/Ref. Osservatorio:	SOTTILE Sebastiano
Componente Amministrativo :	SIRAGUSA Leonardo

Indice

PAGINA

1 DESIGNAZIONI - INVIO GARE E GESTIONE ACCETTAZIONI/RIFIUTI	3
2 COMUNICAZIONE DELLE INDISPONIBILITÀ	3
3 CERTIFICATI MEDICI	4
4 INVIO REFERTI DI GARA	5
5 NORME COMPORTAMENTALI PRIMA DELLA GARA	6
6 NORME COMPORTAMENTALI DURANTE LA GARA.....	8
7 NORME COMPORTAMENTALI DOPO LA GARA E UTILIZZO SOCIAL NETWORK	9
8 CONSIGLI PRATICI DURANTE LA GARA.....	12
9 TEST ATLETICI E TECNICI.....	32
10 COLLOQUIO CON L'OSSERVATORE.....	32
11 ASSENZA FORZA PUBBLICA...PERSONE AMMESSE RECINTO DI GIOCO....	33
12 RAPPORTI CON LA COMMISSIONE.....	36

1 Designazioni, invio gare e gestione accettazioni e rifiuti

Le designazioni delle gare di C1, C2 e Femminile saranno inviate via mail (S4Y), in linea di massima, entro **le ore 17,00 del lunedì** antecedente la gara e le accettazioni dovranno essere effettuate tempestivamente (in ogni caso entro le successive 24 ore dalla ricezione della designazione) attraverso il sistema Sinfonia4you (**in presenza di variazioni effettuare nuovamente l'accettazione**). Se entro il termine sopra indicato non sarà pervenuta l'accettazione, **verrà considerato rifiuto ingiustificato** con conseguente sostituzione d'ufficio. In caso di eventuale rifiuto, prima di inserire la comunicazione in Sinfonia4you, ogni arbitro deve obbligatoriamente **avvisare telefonicamente l'OT al n° 3383734735** e inviare una mail all'indirizzo: antoninoignazzitto@gmail.it. A tal proposito si ricorda che non sono ammessi messaggi quali SMS e Whatsapp. Si concorderà inoltre, a seconda dei casi, come fornire l'eventuale documentazione per giustificare l'impossibilità a dirigere la gara.

L'arbitro deve quotidianamente controllare su S4Y l'eventuale designazione (potrebbe non arrivare la mail da parte del sistema), in quanto fino al giorno precedente la gara potrebbero esserci delle comunicazioni dell' O.T. e/o variazioni (orario, giorno, impianto, etc.).

Per tutte le gare di C1 dove è previsto il secondo arbitro, **l'arbitro contatterà l'altro collega nel più breve tempo possibile** per accertarsi della disponibilità dello stesso e per concordare la trasferta. Nel caso in cui l'altro collega non risultasse raggiungibile (né al numero di cellulare, né al numero di casa), l'arbitro deve avvisare l'OT. Gli arbitri devono mantenere riservata la designazione.

In caso di gravi motivi che dovessero impedire all'arbitro (**soprattutto il giorno della gara**) di effettuare la trasferta, lo stesso dovrà **INFORMARE TELEFONICAMENTE E TEMPESTIVAMENTE L'O.T.**

Gli arbitri non designati sono sempre a disposizione per eventuali sostituzioni e/o designazioni impreviste. **Quindi è richiesta la massima disponibilità.** L'eventuale "*rifiuto*", in assenza della prevista comunicazione d'indisponibilità, sarà motivo di valutazione da parte della Commissione.

2 Comunicazione delle indisponibilità

Al fine di capire quando inserire una indisponibilità o un congedo, si chiarisce che le designazioni relative alle gare che si disputano il sabato e la domenica, in linea generale, vengono effettuate dall'O.T. la settimana precedente (e poi spedite entro il lunedì successivo). Per le gare infrasettimanali si seguirà lo

stesso criterio. La designazione arriverà all'arbitro almeno cinque giorni prima.

Dunque, al fine di una idonea programmazione, risulta evidente che, onde evitare disfunzioni organizzative, **le indisponibilità vanno inserite** dall'Arbitro nel sistema Sinfonia 4you almeno **con 13 giorni di anticipo rispetto alla data richiesta. In assenza di indisponibilità o congedi ogni Associato è considerato disponibile e può essere designato dalla Commissione, dal lunedì alla domenica, a seconda delle necessità.**

Ma cosa si intende per “indisponibilità” e cosa per “congedo”?

INDISPONIBILITA' è la richiesta dell'Associato di non essere impegnato per una singola data ovvero per un periodo comunque non superiore ai 15 giorni.

CONGEDO è la domanda di esonero dall'attività per un periodo superiore ai 15 giorni e va in ogni caso correlata da documentazione che certifichi e supporti tale richiesta.

PARTENZE DA SEDE DIVERSA

Fa fede il foglio notizie 2018-2019. In caso di variazioni inserirle in ***sinfonia4you*** dandone tempestiva comunicazione via mail alla Segreteria e telefonica all'O.T.

Preclusioni società e impianti:

Ogni arbitro dovrà inserire su s4y la preclusione verso quelle società ove siano tesserati propri familiari. Inoltre, dovrà inserire la preclusione verso impianti dove sono state riscontrate problematiche “ambientali” di una certa gravità; l'inserimento della preclusione dovrà essere tempestivamente comunicata all'O.T. tramite email.

3 Certificati Medici

Ogni Arbitro dovrà tenere sotto controllo la scadenza del certificato medico. Nel caso questo dovesse scadere durante la stagione sportiva in corso, l'Associato è tenuto a rinnovarlo per tempo in modo da far pervenire il certificato in originale al CRA 15 giorni prima della scadenza effettiva per evitare l'inevitabile blocco delle designazioni.

IMPORTANTE: l'Arbitro, una volta rinnovato il certificato, deve inserire la data di scadenza e gli altri estremi in Sinfonia4you (è necessario inserire la scansione) **e dovrà far pervenire l'originale al CRA (via posta o consegna manuale in segreteria).** Fin quando il certificato in originale non sarà al CRA

non si potrà accettare il rinnovo in Sinfonia4you e l'Associato non potrà essere designato.

Al fine di uniformare ed allineare tutti gli associati del CRA agli altri O.T., sarebbe opportuno produrre il certificato medico entro il mese di Luglio di ogni anno e spedirlo immediatamente alla segreteria del CRA.

4 Invio referti di gara

Per TUTTE LE GARE DI CALCIO A 5 DI TUTTE LE CATEGORIE REGIONALI gli arbitri, dopo avere scaricato il modello del referto dal template Excel del sito ufficiale dell'AIA (<http://www.aia-figc.it/> dell'area riservata), **lo dovranno compilare, stampare e firmare.** Tempestivamente (possibilmente entro le 24 ore dalla disputa della gara – quelle del sabato massimo entro le ore 12:00 del lunedì successivo), lo dovranno inviare insieme alla documentazione allegata (distinte di gara, allegati al referto, etc) attraverso una delle seguenti modalità:

MODALITÀ 1:

via mail ai seguenti indirizzi **(con successivo invio OBBLIGATORIO degli atti originali entro i cinque giorni successivi per posta):**

giudice.sicilia@libero.it oppure **giudice.sicilia@tiscali.it**

In questo caso, attraverso l'utilizzo di uno scanner creare un file (formato pdf) contenente il referto compilato e firmato e tutta la documentazione da inviare (es. distinte di gara, allegati al referto, etc).

In caso di utilizzo della modalità 1 inviare anche PER CONOSCENZA al Rappresentante AIA presso il Giudice sportivo il referto nell'apposito casella rappresentante.aia.c5@gmail.com

MODALITÀ 2:

via fax (con successivo invio **OBBLIGATORIO** per posta degli atti originali):

GARE DELLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI:

ai numeri **091/6808496- 6808498**

GARE DEL SETTORE GIOVANILE

Trasmissione via Fax al numero **091/6808465**

Richiedere l'eventuale conferma di avvenuta ricezione al numero **091/6808463.**

MODALITÀ 3:

Consegnare “*brevi manu*” la busta contenente il referto, le distinte ed eventuale altra documentazione al Giudice Sportivo della F.I.G.C., Via Orazio Siino, s.n.c., 90010 Ficarazzi (PA).

Sebbene l’invio del referto (per le gare disputate il sabato e la domenica) debba essere fatto rigorosamente entro le ore 12:00 del lunedì successivo alla gara, è buona norma non aspettare tale giorno se la gara si svolge ad esempio il giovedì. In tali casi è auspicabile inviare la documentazione entro le successive 24 ore. Si ricorda di conservare la ricevuta del fax almeno fino al mercoledì successivo alla gara, invece, se si utilizza la posta elettronica è buona norma non cancellare il messaggio presente nella cartella “posta inviata”.

Norme comuni Modalità 1 e 2:

Dopo aver inviato il referto con mail (modalità 1) o fax (modalità 2) al Giudice Sportivo, gli arbitri dovranno inviare entro i cinque giorni successivi l’originale del referto e della documentazione allegata per posta prioritaria ai seguenti indirizzi:

GARE DELLA LEGA NAZIONALE DILETTANTI:

Sig Giudice Sportivo- F.I.G.C. della Lega Nazionale Dilettanti, Via Orazio Siino, s.n.c., 90010 Ficarazzi (PA)

GARE DEL SETTORE GIOVANILE:

Sig. Giudice Sportivo - F.I.G.C. – Settore Giovanile Scolastico , Via Orazio Siino, s.n.c., 90010 Ficarazzi (PA)

Si precisa che per motivi organizzativi del giudice sportivo, non possono essere inviati più referti in un’unica busta.

PER QUALSIASI PROBLEMATICHE INERENTE L’INVIO DEL REFERTO DI GARA CONTATTARE IL RAPPRESENTANTE DELL’AIA PRESSO IL GIUDICE SPORTIVO: A.B. GIUSEPPE LA CARA, TEL. 360406422.

5 Norme comportamentali prima della gara

L’arbitro **oltre a mantenere riservata la designazione** deve contattare il collega con il dovuto anticipo per concordare **nei dettagli** sia gli aspetti organizzativi (orario di partenza, utilizzo auto, punti d’incontro, ecc) che quelli “pratici” (colore delle divise, kit riscaldamento, ecc).

Il team arbitrale deve arrivare all'impianto sportivo, preferibilmente con la stessa auto, almeno 75 minuti prima dell'inizio della gara.

Eventuali ritardi dovranno essere tempestivamente comunicati telefonicamente all'OT.

Durante il viaggio e fino all'arrivo all'impianto sportivo è dovere dell'arbitro essere sempre reperibile telefonicamente dal servizio **PRONTO AIA (n° 3454031478).**

“L'abito fa il monaco” Si sottolinea l'importanza di un abbigliamento adeguato e “formale”: giacca e cravatta non sono obbligatorie, ma consigliate, oltretché una borsa decorosa e un aspetto ordinato (barba fatta, capelli corti, niente orecchini, etc).

Infatti, anche il primo approccio con i dirigenti di Società deve essere positivo: presentarsi con un sorriso e con atteggiamento sobrio e non supponente sarà un primo passo importante per essere ben accolti e accettati (è difficile avere una seconda “*prima impressione*”).

Arrivati all'impianto sportivo (senza accompagnatori), lasciare la borsa nello spogliatoio e recarsi nel rettangolo di gioco per un primo sopralluogo ed una verifica della sua regolarità. **Nelle gare con il “doppio arbitro” utilizzate questo momento per fare un briefing pre-gara.**

E' importante controllare la segnatura del rettangolo di gioco (il punto del calcio di rigore, il punto del tiro libero, zona delle sostituzioni, le linee perimetrali, le reti delle porte, l'area tecnica, i segna falli e l'eventuale tabellone, ove presente).

Quando sarete designati da cronometristi (campionati nazionali serie A, serie B, under 19 e/o femminile) sarà necessario prendere conoscenza delle funzioni del cronometro collegato al tabellone luminoso dell'impianto sportivo o di quello messo a disposizione dalla società ospitante. È importante conoscere tutte le funzioni del cronometro (azionare/fermare il tempo, incrementare le reti, i falli, etc) per evitare interruzioni e spiacevoli inconvenienti durante la gara. La designazione anche in questo caso avverrà attraverso il sistema Sinfonia for you. Successivamente, sarete contattati dai Colleghi arbitri CAN5 per gli opportuni accordi.

E' necessario chiedere ai dirigenti accompagnatori delle due squadre di consegnarvi le “distinte” con congruo anticipo rispetto all'orario d'inizio della gara (almeno 30' prima). In tale occasione chiedete ad entrambi il colore delle maglie di gioco (anche quello delle maglie dei portieri).

Controllare con attenzione i dati anagrafici indicati nelle distinte. Eventuali modifiche alle distinte devono essere apportate da colui il quale le sottoscrive. Fate apporre, in tale caso, una sigla accanto alla modifica apportata. Dopo avere controllato e firmato le distinte, prima dell'inizio della gara, l'arbitro **ha l'obbligo di consegnare la copia "scambio" all'altra società.**

Svolgere obbligatoriamente il riscaldamento pre-gara con l'adeguata metodologia e tempistica sul terreno di gioco. Il mancato rispetto di tale disposizione sarà oggetto di rilievo da parte dell'Osservatore.

Di seguito una sintesi delle operazioni da compiere dopo l'arrivo all'impianto sportivo:

- *arrivo al campo, deposito delle borse, sopralluogo sul rettangolo di gioco e briefing pre-gara con l'altro arbitro, rientro negli spogliatoi, indossare idoneo kit per il riscaldamento – durata complessiva delle operazioni 20 min. circa;*
- *riscaldamento sul rettangolo di gioco utilizzando un abbigliamento uniforme (come detto prima): 5 minuti di corsa a ritmo blando, 5 minuti di esercizi di stretching, 10 minuti con allunghi e andature (skip e calciata, corsa laterale e cambi di direzione) – durata complessiva delle operazioni 20 min. circa;*
- *rientro nello spogliatoio per indossare la divisa, fare il riconoscimento consegnare le distinte alle squadre e iniziare la gara – durata complessiva delle operazioni 20 min. circa;*

(esempio tempistica con orario d'inizio alle 17.00)

Ore 15.45: arrivo all'impianto sportivo, successivo sopralluogo terreno di gioco e rientro spogliatoi per cambiarsi;

Ore 16.15: uscita sul rettangolo di gioco per il riscaldamento;

Ore 16.35/16.40: rientro nello spogliatoio;

Ore 17.00: fischio d'inizio.

Prima del calcio d'inizio del 1° tempo e del 2° tempo, è opportuno controllare le reti delle porte, la segnatura del terreno di gioco (linee perimetrali, punto del tiro libero e del calcio di rigore, etc), **far chiudere i cancelli** e non consentire l'accesso nel terreno di gioco di "estranei".

Controllare con attenzione l'equipaggiamento dei giocatori, maglia, calzoncini (se indossano scaldamuscoli questi devono essere dello stesso colore del pantaloncino), calzettoni (controllare eventuale nastro adesivo che deve essere dello stesso colore del calzettone), parastinchi. Nessun calciatore (vale anche per gli arbitri) può indossare oggetti pericolosi (es.: anelli, orecchini, etc).

L'ingresso in campo deve avvenire con la divisa in ordine.

Non utilizzare il telefonino nel momento in cui si effettua il sopralluogo sul terreno di gioco prima della gara, e soprattutto nel momento del colloquio finale con gli OA.

Inizio gara deve essere sempre puntuale, non si può assolutamente iniziare in anticipo.

Dopo l'intervallo tra il primo e il secondo tempo si rientra sempre insieme con le 2 squadre dallo spogliatoio (non vi fate attendere dalle squadre) e se la squadra ospite non rientra nello spogliatoio rimanere sempre sul terreno di gioco.

Quando si arriva sull'impianto sportivo lasciare le chiavi dell'auto (e farla controllare) al dirigente accompagnatore della squadra ospitante.

Non permettere (attraverso la opportuna prevenzione) esultanze di giocatori e dirigenti che dalla panchina entrano sul terreno di gioco (in occasione di signature).

6 Norme comportamentali durante la gara

1. Ricordarsi di annotare sempre sul proprio taccuino con la massima attenzione: le reti segnate con il minuto; il numero del giocatore ammonito o espulso con il minuto e la motivazione del provvedimento disciplinare assunto. Non abbassate lo sguardo subito sul taccuino, aspettare il momento giusto senza perdere mai il controllo di tutti i giocatori.
2. Segnare il numero dei falli cumulativi per ciascuna squadra (senza interrompere il gioco) avendo cura di controllare sempre che i dirigenti di entrambi le società aggiornino tempestivamente il cartello dei falli cumulativi.
3. Quando interrompete il gioco per assumere un eventuale provvedimento o per un eventuale richiesta di rispetto della distanza, andare rapidamente sul posto, controllare la situazione, mettere a distanza i giocatori e nel momento di ritorno alla posizione ottimale per riprendere il gioco, segnare il fallo sul taccuino. Assicuratevi al contempo che il fallo sia aggiunto sul tabellone segna falli.
4. Sulla effettuazione del tiro libero e del calcio di rigore deve essere sempre individuato il giocatore incaricato della battuta. Fate rispettare la distanza di 5 mt e assicuratevi che tutti i giocatori siano posizionati dietro la linea del pallone (prevenzione verbale). Fate prevenzione anche sul portiere **e posizionatevi correttamente** prima della ripresa di gioco.
5. Massima attenzione al comportamento in panchina. Solo l'allenatore (o un dirigente) può stare in piedi e dare indicazioni. In caso di proteste, dopo un primo richiamo ufficiale (Warning), da effettuare a gioco fermo, ai componenti delle panchine (allenatore, Dirigenti, giocatori), alle successive eventuali proteste si è tenuti ad allontanare/espellere il dirigente, ammonire o espellere il giocatore reo della reiterata protesta.

Non permettere ai 2 allenatori di passeggiare fino al calcio d'angolo o fino alla metà campo per dare disposizioni ai propri giocatori, fare un richiamo volante e a seguire uno ufficiale e poi allontanarli.

6. Massima attenzione al recupero da concedere. Ricordate di recuperare i time out ed eventuali plateali perdite di tempo (infortuni, cessazione illuminazione o incidenti vari). La segnalazione del tempo di recupero deve essere evidente a tutti ed effettuata ad alta voce per circa $\frac{3}{4}$ secondi, soprattutto allo scadere del tempo di gioco (se sono stati concessi ad esempio due time out al 32'. Dopo aver segnalato i minuti da recuperare, dovete fare in modo di decretare la fine della gara al termine del recupero, senza improvvisare minuti aggiuntivi.
7. Il giocatore espulso o allenatore/dirigente allontanato devono assolutamente uscire dalla porta degli spogliatoi e non devono sostare sull'uscio e dare disposizioni ai propri compagni. Non riprendere mai il gioco prima che vi siate accertati del definitivo ingresso negli spogliatoi degli stessi. In caso contrario riportare il tutto sul referto.
8. Sui calci di punizione, qualora venisse richiesta la distanza, andare sul punto di battuta e conteggiare i 5 metri camminando all'indietro (in C1 obbligatorio; in C2 l'arbitro potrebbe valutare l'opportunità di contare in avanti per tenere sotto controllo anche una parte del terreno di gioco) senza mai perdere di vista il pallone e il terreno di gioco. Non toccate il pallone con i piedi, ma limitatevi ad indicare con la mano il punto di battuta. Dovete far rispettare la distanza di 5 metri facendo uso di una massima prevenzione, non dovete aver timore a far ripetere la ripresa per mancato rispetto della distanza (in tal caso prendere anche un provvedimento disciplinare).
9. In panchina tutti i giocatori devono stare seduti **e indossare il fratino** fino alla realizzazione della sostituzione. Le sostituzioni devono essere effettuate correttamente. E' richiesto di fare massima prevenzione sensibilizzando, all'occorrenza e alla voce, anche gli allenatori a far effettuare la corretta sostituzione ai propri giocatori. In caso di violazione nella procedura, assumere i provvedimenti del caso.
10. Il Conteggio dei 4 secondi va effettuato con la corretta gestualità e ad alta voce.
11. **Attuare maggiore prevenzione** al rispetto della prescritta distanza sulle rimesse laterali e i calci d'angolo. Evitare di ripetere per tutta la gara la parola distanza quando alla fine non viene rispettata. Sin dai primi minuti della gara occorre prendere subito il controllo dando dei segnali forti e incisivi (interrompete il gioco con un vostro fischio, entrate per circa un metro sul terreno di gioco e con il braccio proteso mandate i giocatori a distanza). In caso di reiterate infrazioni assumere i provvedimenti disciplinari opportuni
12. **Calcio d'inizio: il pallone va calciato in avanti.** Fate rispettare la distanza e non permettete ai giocatori di invadere la metà campo

avversaria prima che lo stesso venga battuto.

7 Norme comportamentali dopo la gara e utilizzo social network

Al termine della gara, ove possibile, effettuare il saluto far play.

Evitare commenti di alcun genere con tesserati (dirigenti, allenatori, etc) o con rappresentanti della Stampa.

Rientrati nello spogliatoio, verificate con scrupolo il vostro taccuino e confrontate (nelle gare con il doppio arbitro) i dati con il collega (reti, eventuali provvedimenti disciplinari). **Successivamente, compilate con scrupolo e senza errori i moduli di fine gara da consegnare alle due società con l'indicazione del risultato e degli eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti dei calciatori.**

Gli arbitri devono confrontare i dati numerici della gara anche con l'Osservatore al momento in cui entra nello spogliatoio per il colloquio di fine gara che inizierà dopo che gli arbitri hanno completato la doccia e si sono rivestiti.

Durante il colloquio con l'OA/l'OT i telefoni cellulari devono essere possibilmente spenti **(se accesi non utilizzarli come registratori)**. E' assolutamente vietato registrare con i telefonini o strumenti simili il colloquio con l'OA/OT. (in caso di violazione di questa disposizione l'OT adotterà nei confronti dei responsabili la sanzione della sospensione tecnica per due turni di campionato). Nel colloquio con l'OA evitare riferimenti ad altre visionature, ad esempio: "mi ha visto la scorsa settimana l'organo tecnico e ...".

Al termine del colloquio, l'Osservatore Arbitrale comunicherà il giudizio all'Arbitro **e consegnerà la velina con l'indicazione degli aspetti da migliorare e degli aspetti positivi.**

Il team arbitrale (in C1 e play off/out) deve lasciare il campo insieme ed evitare assolutamente la presenza di estranei (genitori, amici, colleghi, fidanzate/i).

Uscendo dagli spogliatoi l'abbigliamento deve essere formale tanto quanto lo era all'arrivo.

In caso di incidenti o di mancato svolgimento della gara contattare l'OT il prima possibile.

Gli arbitri devono evitare (art. 40 regolamento AIA) commenti attraverso i social network (es: facebook, tweeter, whatsapp, etc) su partite dirette o su tesserati

(colleghi, calciatori, dirigenti) o società sportive (anche della massima serie di calcio). Si precisa che il regolamento sanziona comportamenti non consentiti.

E' fatto divieto assoluto da parte di arbitri che vanno a vedere qualsiasi tipo di gara, di scendere negli spogliatoi dei colleghi o di aspettarli al di fuori della zona del campo (ad esempio parcheggio impianto sportivo), anche per dei semplici saluti.

Entro e non oltre 60 minuti dal termine della gara l'arbitro dovrà inviare un sms o un messaggio whatsapp all'OT (cellulare 3383734735) contenete il risultato della gara e un breve commento sulla prestazione (es.: gara tranquilla nessun provvedimento disciplinare oppure gara tesa con X ammoniti e x espulsioni oppure ambiente ostile, etc.)

8 Consigli pratici durante la gara

A) Rapporto con i calciatori

Un rapporto costruttivo prevede il dialogo. Altezzosità ed ermetica chiusura non producono effetti positivi in termini di accettazione e credibilità. Ovviamente dialogo non è continuo parlare ne rispondere a contestazioni.

Gli interventi dell'arbitro che devono essere caratterizzati da competenza tecnica e da indipendenza di giudizio (potere discrezionale), devono anche essere tesi a favorire l'accettazione delle sue decisioni da parte del contesto sportivo. Il direttore di gara è arbitro delle situazioni, non per soddisfare esigenze di potere ma per regolamentare lo svolgimento di una prestazione o per favorire una valutazione della medesima. L'accettazione da parte degli atleti consentirà all'arbitro di passare inosservato, che non significa certamente mancanza di autonomia, bensì sottolinea, invece, autonomia di giudizio. Secondo questa impostazione, l'arbitro è considerato come un facilitatore della prestazione, ovvero colui che regola i rapporti fra le squadre e i giocatori, vigilando sulla regolarità dell'incontro e su molti altri fattori.

B) Spontaneità/Decisionismo/Tempestività

Si raccomanda un atteggiamento che rispecchi sempre il proprio modo di essere. Dannose e deprecabili sono le innaturali forzature.

Decidere senza la paura di sbagliare. La tempestività rafforza ogni decisione. Il non essere tempestivo porta al decadimento dell'incisività del provvedimento. Nella consapevolezza di aver commesso un errore (anche grave) l'arbitro deve avere la capacità di rimuovere l'episodio.

C) Concentrazione

Nell'identificazione dei calciatori oggetto di provvedimenti disciplinari, possono accadere errori a causa di mancata concentrazione o per essere troppo frettolosi.

Di conseguenza, si ricorda agli arbitri di rispettare i principi base quando notificano sanzioni disciplinari:

1. isolare e visualizzare il calciatore;
2. identificare il numero del calciatore e controllare se lo stesso sia stato già ammonito;
3. riprendere il gioco subito dopo avere notificato il provvedimento disciplinare.

D) Prevenzione

E' un insieme di azioni tecniche, comportamentali e disciplinari messe in atto dall'arbitro che consentono una direzione di gara autorevole, credibile e trasparente.

La prima prevenzione è la presenza. Essere nel punto e momento giusto è la primaria "arma" dell'arbitro. La prevenzione si mette in atto in tanti modi: presenza, dialogo, controllo panchine, bandire la presenza di "estranei".

E) Approccio tattico

E' superfluo consigliare che alla base di una prestazione positiva debba esserci una preparazione fisica ottimale. Inoltre, una prestazione positiva si ottiene anche attraverso la capacità di "saper leggere" la gara dal punto di vista tattico (capacità percettiva, visiva, intuitiva e decisionale).

CAPACITA' PERCETTIVA: saper cogliere il momento;

CAPACITA' VISIVA: saper osservare il totale del terreno di gioco (anche alle proprie spalle osservare le panchine);

CAPACITA' INTUITIVA: saper anticipare l'evoluzione del gioco;

CAPACITA' DECISIONALE: avere atteggiamento credibile e convincente.

La conoscenza delle tattiche consente di ridurre quel "vuoto" tra lo sviluppo dell'azione e la reazione dell'arbitro per andare a posizionarsi adeguatamente.

L'attività arbitrale è anche per larga parte un tipo di prestazione in cui il massimo dell'efficienza corrisponde ad un elevato sviluppo della capacità di anticipare la performance dei giocatori. In altri termini non è sufficiente sapere cosa sta per succedere, ma bisogna vedere prima che accada (ciò è particolarmente rilevante nel calcio a 5, sport di situazione in cui bisogna

prevedere in ogni istante della partita lo svolgimento delle azioni). L'anticipazione è un processo psichico di base, che consente all'arbitro di adattarsi al continuo mutare delle situazioni di gioco. Nell'attività arbitrale si è prodotta una particolare forma di specializzazione basata sullo sviluppo della competenza tecnica che permette al direttore di gara di prevedere lo svolgimento delle azioni di gioco da valutare.

F) Come agire in caso di calciatori infortunati

Nella scorsa stagione sportiva si sono visti comportamenti differenti adottati dalla squadra in possesso del pallone quando c'è un giocatore infortunato sul terreno di gioco ed il pallone ancora in gioco. Ne scaturisce spesso grande confusione ed è per questo che l'IFAB desidera riaffermare che la Regola stabilisce che l'arbitro ha il potere di interrompere il gioco se, a suo giudizio, un giocatore si è infortunato in modo serio. Ma, anche, che deve permettere al gioco di continuare, se a suo giudizio il giocatore si è infortunato in maniera lieve. Il calciatore infortunato è soccorso all'interno del terreno di gioco dal medico o da altro soggetto autorizzato deve uscire dal terreno di gioco (regola 3, pag. 89).

G) Contrasti irregolari con gomiti/braccia e Spinte alte reiterate

L'utilizzo improprio di braccia e gomiti in elevazione non sempre è ben valutato dagli arbitri e adeguatamente punito da questi ultimi.

Si ricorda che:

- Contrasto casuale (negligente) senza intensità che non determina alcuna conseguenza all'avversario: calcio di punizione diretto;
- Contrasto casuale (ma colposo e imprudente) la cui intensità, a causa della incuranza determina o può determinare conseguenze: calcio di punizione diretto con ammonizione;
- Contrasto volontario (vigoria sproporzionata): calcio di punizione diretto con espulsione.

Contatti alti reiterati

Questa tipologia di fallo è commessa tramite la pressione delle mani, del petto o della testa sulle parti alte del corpo del calciatore avversario, attraverso la reiterazione di leggera spinta e distacco. E' una condotta fallosa attuata sia in azione di attacco, ai danni del possessore del pallone, sia in fase di difesa, da

parte di chi controlla il pallone, per mantenerne il possesso: in entrambi i casi mira a rallentare le iniziative di gioco avversarie o a creare gli spazi di sviluppo del gioco per la propria squadra. L'arbitro che controlla l'area di azione deve adottare tutte le iniziative necessarie per interrompere questa condotta fin dal suo nascere, attraverso la propria presenza fisica nella zona in cui si svolge l'azione e **l'effettuazione di un solo richiamo verbale** in occasione del primo contatto, con cui invita il reo a desistere; se tale azione di prevenzione non sortisce l'effetto atteso, al secondo contatto l'arbitro deve intervenire perentoriamente per sanzionare il fallo con un calcio di punizione diretto. Tale iniziativa è tanto più efficace quanto più è condotta in modo deciso e tempestivo, sin dalle prime manifestazioni e dall'inizio della gara, sortendo così un effetto dissuasivo per tutti i calciatori.

H) Simulazione

Prendere consapevolezza che la simulazione può accadere dovunque sul terreno di gioco.

L'IFAB richiama fortemente il mondo sportivo del calcio e C5 affinché, in maniera compatta, vi sia una ferma condanna ai simulatori le cui azioni mirano ad ingannare e calpestano i principi basilari del fair-play.

Questa fattispecie presuppone l'assenza di contatto fra calciatori, ma anche la forte accentuazione della caduta a seguito di un normale contatto di gioco: è il tentativo da parte di un giocatore di procurarsi un calcio di punizione fingendo di avere subito un intervento falloso.

Trattandosi di un inganno, l'arbitro deve avere certezza che non vi sia stato contatto, o che quello verificatosi sia invece regolare, prestando attenzione alla naturalezza/artificiosità della caduta in relazione alla dinamica dell'intervento.

La Guida Pratica dell'edizione 2014 del Regolamento di Gioco fornisce ulteriori quesiti utili ai fini della rilevazione e della sanzione di questa tipologia di condotta antisportiva, con riferimento alla postura/movimento del corpo, alla naturalezza della caduta e alla "convenienza" del calciatore a simulare di avere subito un fallo piuttosto che proseguire la sua azione.

Su un indebito tentativo del calciatore di procurarsi un calcio di punizione a favore simulando di aver subito un fallo, qualora possa scaturire una repentina ripartenza della squadra avversaria con uno sviluppo importante di gioco, l'arbitro potrà concedere il vantaggio utilizzando la gestualità prevista (estensione di un solo braccio per far comprendere a tutti che ha rilevato l'infrazione punibile con un calcio di punizione indiretto, che quindi non va a cumulare il bonus); alla prima interruzione di gioco, dovrà ammonire il calciatore reo della simulazione.

I) Calci di punizione con verifica della “barriera”

L'arbitro dopo aver sanzionato un contrasto irregolare con un calcio di punizione deve assicurare la rapida ripresa di gioco. Allo stesso tempo, però, deve garantire che la “barriera” sia posizionata alla giusta distanza dal pallone (anch'esso posizionato correttamente). In tal caso è necessaria, da parte dell'arbitro, una adeguata prevenzione verbale affinché il difensore si posizioni immediatamente alla giusta distanza. Se l'arbitro ritiene che la distanza regolamentare sia rispettata, eviterà di procedere con la verifica e inviterà a calciare la punizione, pena il decorso dei quattro secondi previsti. Nel caso in cui gli arbitri procedano alla verifica della distanza, essi devono contare i passi a partire dalla posizione del pallone, utilizzando l'andatura all'indietro (in C1 obbligatorio; in C2 l'arbitro potrebbe valutare l'opportunità di contare in avanti per tenere sotto controllo anche una parte del terreno di gioco).

L) Il principio dell'aspetta e guarda” e il vantaggio

Evitare di lasciar giocare ad ogni costo. Il messaggio da trasmettere ai calciatori è: “vantaggio = concreta utilità”.

Il vantaggio implica che l'arbitro, rilevato un fallo/infrazione di gioco – punibile con un calcio di punizione diretto, indiretto o di rigore - abbia la capacità di intervenire con tempestività interrompendo l'azione con un suo fischio o, davanti ad una importante evoluzione del gioco, di attendere qualche secondo e, eventualmente, applicare il vantaggio qualora la squadra che ne beneficia stia impostando una importante azione di gioco (ripartenza, possibilità di arrivare nell'immediato ad un tiro verso la porta avversaria). Il principio “dell'aspetta e guarda” non dovrà essere applicato su un intervento meritevole di sanzione tecnica che non abbia un'importante ed immediata evoluzione di gioco (con attenzione alla zona del terreno di gioco in cui è commessa e alla posizione dei calciatori, avversari e compagni di squadra). Si sottolinea che, qualora l'arbitro conceda il vantaggio con l'apposito segnale e questo non si concretizzi nell'immediato (2 – 3 secondi), egli ha la possibilità di tornare indietro e accordare il calcio di punizione. Il vantaggio può essere concesso sul gioco del portiere nella propria metà campo: qualora, quindi, scaduti i 4 secondi un avversario entri regolarmente in possesso del pallone, l'arbitro lascerà proseguire il gioco concedendo il vantaggio. Il vantaggio può essere applicato anche nel caso in cui, su retropassaggio punibile al portiere, un avversario entri regolarmente in possesso del pallone: l'arbitro estenderà un braccio, ad indicare la rilevazione di un'infrazione sanzionabile con un calcio di punizione indiretto, lasciando agli avversari la possibilità di proseguire l'azione. Naturalmente, in entrambi i casi, l'arbitro dovrà valutare l'effettivo vantaggio/convenienza della squadra che subisce il fallo/infrazione a

proseguire l'azione (che, come detto, deve essere promettente, ovvero finalizzata verso l'attacco), piuttosto che eseguire un calcio di punizione. Il vantaggio può essere accordato anche in altri casi di infrazioni sanzionabili con un calcio di punizione indiretto, quali: simulazione, sostituzioni errate (solo nel caso di una chiara occasione da rete della squadra avversaria a chi ha commesso l'infrazione), indebiti ingressi/uscite dal rettangolo di gioco, gioco pericoloso, proteste, infrazioni su tiro libero (escluso il decorso dei 4 secondi) e calcio di rigore.

M) Fallo tattico

Attuato spesso dalle squadre, ma percepito spesso con difficoltà dall'arbitro. E' il fallo antisportivo per eccellenza che viene messo in atto dai difensori per ritardare od annullare l'azione offensiva avversaria attraverso un contrasto irregolare (trattenuta, spinta, sgambetto, cioè contatto fisico o trattenuta con il pallone non a distanza di gioco) o fallo di mano. Viene utilizzato per bloccare le ripartenze del gioco.

Da far seguire al provvedimento tecnico quello disciplinare.

N) Fallo di mano

Quando il fallo di mano va sanzionato tecnicamente e disciplinarmente?

- a) quando priva la squadra avversaria di una rete o della evidente opportunità di segnare: calcio di punizione diretto o di rigore ed espulsione;
- b) Impedisce alla squadra avversaria, o propizia per la propria squadra, lo sviluppo di una importante azione di gioco, indipendentemente dal punto del terreno di gioco dove si è verificato: calcio di punizione diretto o di rigore ed ammonizione;
- c) Tocca il pallone volontariamente con la mano per impedire ad un avversario di entrarne in possesso.
- d) In tutti gli altri casi va assunto solo il provvedimento tecnico: calcio di punizione diretto o di rigore.

O) Controllo disciplinare/proteste

Un efficace controllo disciplinare passa attraverso l'adeguata prevenzione Tracciare "idealmente" una linea chiarendo SUBITO agli atleti ciò che sarà permesso e sanzionando con opportuni provvedimenti al superamento di detta linea.

Superare errate convinzioni tenendo presente che:

- i provvedimenti disciplinari non sono “legati” al tempo (minuti iniziali – finali);
- la bontà della prestazione arbitrale scinde dal numero di provvedimenti disciplinari adottati;

Da non tollerare assolutamente e sanzionare disciplinarmente:

- protestare in modo plateale;
- correre verso i giudici di gara per protestare (es: il portiere che corre verso l'arbitro a centrocampo);
- offese verbali.

Si ricorda poi che:

- nelle proteste di massa e nelle mass confrontation non si può uscire senza sanzione disciplinare;
- il contatto fisico con gli ufficiali di gara da sanzionare con FERMA prontezza.

P) Panchine - Area tecnica

All'interno della zona tecnica, l'allenatore deve poter avere una certa “libertà di movimento” e della possibilità di trasmettere ordini tattici.

Comportamenti aggressivi, offensivi, o delle critiche ad alta voce (e ripetute) nei confronti dell'arbitro, come pure il fatto di lasciare deliberatamente la zona tecnica, devono essere sanzionati in modo coerente. Il colpevole deve essere allontanato.

Gli Arbitri devono vigilare sempre sull'ordine e la compostezza degli occupanti le panchine (Allenatori, Dirigenti, Medico e Massaggiatore, Calciatori di riserva) anche attraverso richiami informali: può rimanere in piedi per dare disposizioni solo una persona e i calciatori che si stanno effettivamente riscaldando. I direttori di gara devono sanzionare eventuali comportamenti scorretti attraverso interventi, formali e non, finalizzati a ripristinare l'ordine ed assicurare il rispetto del loro mandato. In particolare, l'arbitro dovrà gestire con fermezza le situazioni in cui le sue decisioni vengono continuamente criticate e derise dagli occupanti le panchine con frasi che, sia pure non letteralmente offensive, mirano a disconoscere, screditare o condizionare il suo operato. Mentre nei confronti dei calciatori di riserva l'arbitro può utilizzare il

provvedimento disciplinare dell'ammonizione per contenere e dissuadere la reiterazione delle critiche/proteste, per Allenatori e Dirigenti (compresi, tra questi ultimi, il Medico e il Massaggiatore) non esiste eguale strumento sanzionatorio. **I direttori di gara dovranno:**

- richiamare gli Allenatori/Dirigenti che protestano o criticano l'operato arbitrale: il richiamo, anche di tipo informale, è indirizzato al singolo reo della protesta/critica ed è finalizzato ad evitare il reiterarsi del comportamento di disturbo;
- richiamare formalmente gli Allenatori/Dirigenti che protestano o criticano l'operato arbitrale, anche con frasi non offensive, o che si rivolgono in maniera irrispettosa nei confronti degli avversari: a gioco fermo, l'arbitro dovrà avvicinarsi alle panchine e dare un WARNING (avviso verbale formale) al reo, ribaltando su tutti la responsabilità di un eventuale successivo allontanamento, sottolineando che l'ammonizione vale per ognuno dei dirigenti/allenatori e non per il solo diretto interessato; la tempistica del richiamo deve essere correlata all'intensità ed alla ripetitività della attività impropria, e non deve essere ritardata al fine di garantirne l'efficacia;
- allontanare i Dirigenti/Allenatori, anche diversi da quello precedentemente avvisato, che a seguito del warning reiterano il comportamento scorretto: come detto, mancando per le suddette figure il provvedimento disciplinare specifico, è da intendersi come una sorta di «seconda ammonizione» che ne motiva l'allontanamento dal recinto di gioco

Gli arbitri, secondo quanto disposto dal Regolamento del Calcio a 5, continueranno a:

- **richiamare i calciatori di riserva che sostano in piedi nei pressi delle panchine senza effettuare il riscaldamento:** l'arbitro dovrà invitare i suddetti calciatori a sedersi e, qualora non ottemperino, dovrà ammonirli; si specifica che il richiamo è individuale e, diversamente per quanto disposto per Allenatori e Dirigenti, non si estende agli altri calciatori, per cui l'eventuale ammonizione deve essere comminata al giocatore precedentemente richiamato
- **ammonire i calciatori che protestano/criticano l'operato arbitrale:** sono comportamenti volti a disturbare/influenzare/condizionare i direttori di gara nella conduzione di gara che devono essere sanzionati con l'ammonizione, al pari delle proteste dei calciatori titolari all'interno del rettangolo di gioco
- **espellere/Allontanare chi si rende responsabile di comportamenti violenti o irrispettosi verso chiunque (pubblico compreso):** minano il corretto andamento del match e violano i principi sportivi di base, per cui gli arbitri non devono tollerarli.

Q) Competenza tecnica

L'arbitro controlla che il regolamento sia applicato in modo conforme a quanto stabilito ed ha il dovere di punire ogni infrazione mediante sanzioni previste anch'esse dal regolamento. Quindi la caratteristica iniziale che un direttore di gara competente deve possedere consiste nella conoscenza delle regole (sulla cui applicazione deve vigilare) nella consapevolezza dei doveri e dei diritti che gli derivano dal suo ruolo. Naturalmente, l'arbitro non è il pubblico ministero nell'esercizio delle sue funzioni, così come gli atleti non sono degli imputati; sono molto importanti le modalità di applicazione del regolamento, in quanto uno dei principali compiti dell'arbitro è di intervenire e farsi accettare dai giocatori. L'arbitro dovrà dimostrare uniformità, capacità di distinguere le varie tipologie di falli, valutare l'opportunità o l'inopportunità degli interventi, assicurare equilibrio sia rispetto alle due compagini che al tipo di fallo commesso, al fine di assicurare accettazione del suo operato tecnico ed evitare l'innalzamento dei toni del confronto.

La conoscenza del Regolamento - nella parte dispositiva, nelle linee guida interpretative e nella casistica - e la sua applicazione sensata, sono gli aspetti fondamentali del compito dell'arbitro.

L'arbitro deve:

1. discernere i normali contatti di gioco e gli interventi compiuti in maniera negligente, imprudente o con vigoria sproporzionata;
2. distinguere e rilevare le diverse tipologie di falli;
3. intervenire in maniera congrua, opportuna, tempestiva ed efficace;
4. sanzionare in maniera uniforme ed equilibrata gli interventi fallosi delle due squadre;
5. saper riprendere il gioco in conformità a come è stato interrotto, in particolare nei casi meno consueti e/o specifici (indebito ingresso o uscita dei calciatori dal rettangolo di gioco, sostituzioni errate, infortuni, rimessa da parte dell'arbitro, eventi eccezionali, ecc).

Appare utile riportare quanto previsto dalla regola 12 del regolamento:

Negligenza, imprudenza, vigoria sproporzionata

“Negligenza” significa che il calciatore ha mostrato una mancanza di attenzione o considerazione nell'effettuare un contrasto o che ha agito senza precauzione:

- non c'è bisogno di sanzione disciplinare se un fallo è valutato come commesso con negligenza
- “Imprudenza” significa che il calciatore ha agito con totale noncuranza del pericolo o delle conseguenze per l'avversario:
- un calciatore che gioca in una maniera imprudente deve essere ammonito
- “Vigoria sproporzionata” significa che il calciatore ha ecceduto di molto nell'uso della forza necessaria, correndo il pericolo di provocare un infortunio all'avversario:
- un calciatore che usa vigoria sproporzionata deve essere espulso.

R) Tackle

La scivolata intesa come intervento sul pallone volto ad intercettare un tiro, un passaggio o una traiettoria, è un gesto atletico permesso; l'arbitro dovrà sanzionare il tackle, cioè il contrasto effettuato per lo più in scivolata, quando commesso con negligenza, imprudenza o sproporzionata vigoria - ovvero quando rechi o possa recare un possibile danno all'avversario - con un calcio di punizione diretto.

In particolare, l'arbitro dovrà valutare in maniera differente il tackle effettuato con uno o con due piedi:

entrare in contrasto con un piede non comporta, automaticamente, una reazione sanzionatoria da parte dell'arbitro; questi dovrà rilevare se il calciatore che “subisce” l'intervento è stato colpito o meno, se l'intento di chi effettua il contrasto è colpire il pallone o arrecare un danno fisico all'avversario e, in assenza di contatto e di una volontà ostile, non dovrà sanzionare un fallo;

entrare in contrasto con entrambi i piedi – cioè colpire l'avversario, oppure non colpirlo solo perché questi riesce ad evitarlo anche grazie ad altri fattori fortuiti sopravvenuti - con entrambi i piedi dovrà essere sanzionato quantomeno con un calcio di punizione diretto valutando, conseguentemente, la forza apportata al contrasto e la relativa, eventuale, sanzione disciplinare.

L'arbitro, quindi, oltre alla modalità di intervento e all'intensità della forza utilizzata nel contatto, dovrà valutare anche lo slancio/distanza fra i due avversari, ovvero la reale possibilità dell'avversario di giocare il pallone: tanto più il contrasto è portato in maniera leale (da davanti, con perfetta visuale), tanto meno sarà pericoloso.

S) Gestualità

L'arbitro dovrà utilizzare esclusivamente i 14 gesti codificati nel Regolamento in maniera completa, elegante ed evitando personalizzazioni: un

uso immotivato, inappropriato, eccessivo o il non utilizzo della gestualità può ingenerare interpretazioni difformi da parte delle due compagini e dal pubblico, e aumentare la difficoltà di farsi comprendere.

Gestualità. Un uso immotivato, inappropriato, eccessivo o il non utilizzo della gestualità può ingenerare interpretazioni difformi da parte delle due compagini e dal pubblico, ed aumentare la difficoltà per l'Arbitro di farsi comprendere.

Si sottolinea che:

- il segnale di rimessa dal fondo deve essere effettuato col braccio obliquo verso il basso rispetto al rettangolo e non parallelo, al fine di non generare nei calciatori l'errata sensazione che l'arbitro voglia indicare un calcio d'angolo da eseguire sul lato opposto. Il segnale di rimessa laterale, invece, deve essere effettuato col braccio leggermente alzato rispetto alla linea della spalla
- il cumulo dei falli a seguito di concessione del vantaggio, dovrà essere effettuato – in caso di addebito di due o più falli per le due squadre o per la stessa – ripetendo il gesto per ciascuno dei falli rilevati.

T) Il conteggio dei 4 secondi

L'arbitro deve favorire la rapidità delle riprese di gioco, valutando correttamente il rispetto dei quattro secondi su rimessa laterale, calcio d'angolo, calcio di punizione, tiro libero, rimessa dal fondo e gioco del portiere nella propria metà campo che, ad esclusione delle punizioni e del tiro libero, deve contare in maniera palese. L'arbitro dovrà applicare il conteggio, visivo o mentale, nelle suddette situazioni e far riprendere velocemente il gioco a seguito delle normali interruzioni.

Su rimessa laterale, qualora il pallone dopo essere stato regolarmente calciato non entri nel rettangolo di gioco, l'arbitro dovrà attribuire la ripresa di gioco alla squadra avversaria: si presume, infatti, che la stessa non sia stata completata nei 4 secondi previsti. Con riferimento al Tiro Libero, si evidenzia che trattandosi di un calcio di punizione diretto - da eseguire senza apposizione di barriera, previo riconoscimento del calciatore incaricato e fischio autorizzativo dell'arbitro - valgono le stesse disposizioni e sanzioni previste, ovvero: conteggio (mentale) dei 4 secondi e attribuzione di un calcio di punizione indiretto agli avversari in caso di decorso del tempo; immediata sanzione disciplinare per mancato rispetto della distanza da parte dei calciatori difendenti (portiere compreso); impossibilità di concedere il vantaggio (esclusivamente in caso di infrazione dei 4 secondi) qualora un avversario si impossessi regolarmente del pallone e imposti un'azione di contropiede.

U) Condotta gravemente sleale (CGS)

Due sono le situazioni tipiche che si riferiscono a questa fattispecie: il tentativo

del calciatore che impedisce la segnatura della rete bloccando il pallone con la mano; l'evento caratterizzante il giocatore che, con possesso e controllo del pallone, subisce un fallo dal difendente mentre si dirige verso la porta avversaria con un'evidente opportunità di realizzare una rete. L'OA dovrà valutare se l'arbitro abbina il provvedimento tecnico (calcio di punizione diretto o di rigore) a quello disciplinare, avendo cura di distinguere quest'ultimo tra tentativo espletato da:

- un calciatore titolare, differenziando il provvedimento a seconda dell'esito (tentativo che va a buon fine o che fallisce);
- un calciatore in sovrannumero, per il quale è indifferente l'esito;
- un calciatore entrato in violazione della procedura di sostituzione, il cui trattamento è equiparato a quello del titolare qualora l'arbitro abbia rilevato l'infrazione e concesso il vantaggio.

Ai fini della sanzione di questa fattispecie, l'arbitro dovrà rilevare la presenza di tutti gli elementi che la caratterizzano, ovvero: la commissione di un fallo da parte del difendente (portiere incluso), l'intenzione e la possibilità dell'avversario di segnare una rete, la posizione dei difendenti, la direzione dell'azione, il controllo e possesso del pallone da parte dell'attaccante.

La CGS, in assenza di uno di questi elementi, non si configura: in tal caso, l'arbitro dovrà intervenire a sanzione di altre fattispecie (Condotta Antisportiva, Infrazione alla norma del retropassaggio, ecc).

L'arbitro dovrà discernere i casi, relativi al gioco del portiere, di mera infrazione alla norma del retropassaggio da quelli di Condotta Gravemente Sleale:

1) Il primo è il caso del portiere che, in assenza di calciatori avversari, al fine di evitare l'autorete su retropassaggio punibile di un compagno, ferma il pallone all'interno della propria area di rigore o all'esterno di piede: l'arbitro sanzionerà l'infrazione esclusivamente col calcio di punizione indiretto

2) Il secondo è il caso in cui il portiere, su retropassaggio punibile di un compagno, blocca il pallone di mano all'esterno dell'area di rigore: pur non essendoci avversari, l'arbitro sanzionerà l'infrazione come Condotta Gravemente Sleale (ovvero col calcio di punizione diretto e l'espulsione) facendo prevalere il fatto che il fallo è elemento determinante ai fini della segnatura di una (auto)rete.

Ci sono poi una serie di casi "ibridi" in cui, di volta in volta, l'arbitro dovrà valutare se l'infrazione del portiere è da intendersi come Condotta Antisportiva (es. pallone bloccato dal portiere all'interno dell'area di rigore o all'esterno di piede, su retropassaggio punibile di un compagno, in presenza di un avversario che sta per impossessarsene).

V) Il retropassaggio punibile al portiere

L'arbitro avrà cura di rilevare l'eventuale tocco del pallone da parte del portiere che, dopo essersene spossessato, lo riceve volontariamente da un compagno di squadra prima che lo stesso sia stato giocato da un qualsiasi calciatore avversario (anche se il pallone ha varcato la linea mediana) o abbia cessato di essere in gioco: l'eventuale infrazione dovrà essere sanzionata con un calcio di punizione indiretto nel punto in cui è stato toccato il pallone. Si specifica che il possesso include il controllo, ovvero il tocco volontario del portiere con qualsiasi parte del corpo. Con riguardo alla parata del portiere, per possesso si intende la trattenuta del pallone con le mani, braccia, corpo/terra, arti inferiori: pertanto la cosiddetta "parata non efficace", vale a dire la respinta volontaria o involontaria del portiere su tiro diretto verso la porta, non è da ritenersi controllo dal momento che l'estremo difensore non ha la possibilità di trattenere il pallone.

Ne consegue che l'eventuale retropassaggio volontario di un compagno, successivo ad una "parata non efficace", in assenza di tocco di un avversario o di una nuova ripresa di gioco, non deve essere considerato un'infrazione in quanto il controllo da parte del portiere rappresenta il suo primo tocco (possesso) del pallone.

Si rammenta che, ai fini della rilevazione dell'infrazione, è ininfluenza dove il portiere si è spossessato del pallone (ovvero in che zona del campo), mentre – fermi restando gli elementi della punibilità: spossesso, retropassaggio volontario e assenza di tocco dell'avversario/ripresa di gioco - è fondamentale dove egli gioca il pallone per la seconda volta (nella metà campo avversaria gli è consentito in maniera illimitata).

Z) Aspetto Atletico e linguaggio del corpo

L'arbitro è chiamato ad offrire una prestazione di livello in contesti sfidanti e di rilevanza mediatica: per questo la cura dell'aspetto fisico – **dal controllo del peso all'attenzione per la figura estetica** e per l'abbigliamento – sono, al pari degli altri, elementi fondamentali ai fini della credibilità e dell'accettazione. **L'eventuale eccesso ponderale, debitamente rilevato nel colloquio di fine gara, sarà fatto incidere negativamente nella valutazione della prestazione da parte degli Osservatori Arbitrali,** anche qualora il dato estetico non abbia inciso sulla performance atletica e sul posizionamento/spostamento. L'arbitro dovrà dimostrare tenuta allo sforzo fisico, resistenza alla velocità, capacità di progressione, cambio di passo e scatto. La valutazione (sia in positivo che in negativo) dell'aspetto atletico, abbinato a quello fisico ed estetico, incide sulla prestazione per eventuali ripercussioni dal punto di vista tecnico (mancata rilevazione dei falli dovuta a debito di ossigeno e lontananza dall'azione) e comportamentale (relazione con i giocatori e accettazione delle decisioni).

L'arbitro deve utilizzare lo stile di corsa più appropriato al gioco e cioè, in linea di massima: corsa all'indietro nella rimessa da parte del portiere, al fine di controllare la correttezza della stessa (procedura e rispetto dei 4 secondi) e l'eventuale azione di disturbo ai suoi danni da parte di un calciatore avversario; corsa laterale nel seguire un'azione di costruzione di gioco con progressione lenta; corsa veloce in avanti su ripartenze e repentini capovolgimenti di fronte.

X) Posizionamento e Spostamento

Il posizionamento e lo spostamento sono funzionali alla corretta rilevazione dei fatti di gara: pertanto non sono da ritenere un valore in sé, ma legati all'aspetto tecnico/disciplinare che è il punto focale della prestazione arbitrale. In merito di seguito si forniscono alcune indicazioni di massima, con opportuna differenziazione per l'arbitro che dirige la gara da solo e per la coppia arbitrale.

DIREZIONE CON DUE ARBITRI

Di norma l'Arbitro si disporrà sul lato delle panchine mentre il Secondo arbitro prenderà posizione sul lato opposto. Questo posizionamento mira ad affidare all'Arbitro la gestione impegnativa delle panchine.

Tale posizionamento, obbligatorio all'inizio di ciascun tempo di gara, potrà essere mutato nel caso in cui l'Arbitro, dopo aver preso un provvedimento disciplinare nei pressi delle panchine, reputi opportuno scambiare la posizione col collega al fine di contenere eventuali successive proteste: a gioco fermo e d'intesa col Secondo arbitro, potrà quindi disporsi nel lato opposto a quello delle panchine, mantenendo la posizione fino al termine del tempo di gara, per poi riassumere quella originaria in caso di prosecuzione (secondo tempo regolamentare o tempi supplementari); solo un'eventuale nuova sanzione disciplinare da parte del collega nei pressi delle panchine può portare ad uno scambio di posizione prima della fine del tempo, a parità di condizioni/valutazioni da parte dei direttori di gara.

L'eventuale cambio di posizione - da ritenersi un'opportunità e non un obbligo - non determina un mutamento dei ruoli di Arbitro e Secondo arbitro che restano tali per tutta la durata della gara. Se, in presenza delle condizioni richieste, l'arbitro posizionato sul lato delle panchine decide di non effettuare lo scambio col collega, l'OA lo rileverà distinguendo il caso in cui successivamente si manifestino o no nuove proteste, con maggiore negatività per quest'ultima situazione.

In linea generale l'OA dovrà verificare che i diversi posizionamenti adottati in funzione dello sviluppo del gioco consentano il costante controllo del pallone

che è il fulcro della gara: l'arbitro che segue l'attacco avrà cura di anticipare l'azione, sopravanzando la linea immaginaria del pallone in relazione alla linea di porta; l'arbitro posizionato sul portatore di palla avrà cura di rimanere qualche metro indietro per prevenire possibili repentine ripartenze. Il tutto dovrà sempre essere eseguito tenendo conto che, in generale, l'arbitro deve limitare gli ingressi sul rettangolo di gioco all'indispensabile.

Tre sono i punti di riferimento di cui deve tener conto l'OA e che deve scrupolosamente valutare:

1) La posizione dei due Arbitri rispetto al pallone: gli stessi dovranno cercare di mantenerlo tra di loro spostandosi di conseguenza (arbitrando da soli si dovrà cercare di essere sempre vicino al pallone, che comanda il gioco, in modo da controllare il contesto specifico e la linea di porta); non vi è una distanza stabilita tra i due Arbitri dovendo essi necessariamente adeguarla al gioco.

2) Il controllo del gioco: durante la gara un arbitro deve controllare l'area di azione e l'altro quella d'influenza per tenere sotto osservazione uno spazio ampio del rettangolo di gioco; sulle rimesse laterali l'arbitro si posizionerà a 1 – 2 metri dal punto di esecuzione.

3) Il controllo della linea di porta: l'arbitro che sopravanza l'azione deve essere sempre in grado di controllare il pallone in relazione alla linea di porta. In particolare:

o Azioni di attacco: quando il pallone sosta sul fondo, l'arbitro più vicino raggiungerà repentinamente la zona dell'azione, con conseguente adeguamento della posizione dell'altro arbitro

o Calci di punizione: quando sussiste la possibilità che siano finalizzati ad un tiro verso la porta avversaria, un arbitro si disporrà sulla linea del pallone, l'altro sulla linea di porta per consentire un efficace controllo dell'esecuzione e seguire gli effetti del tiro

o Rimesse laterali: un arbitro dovrà posizionarsi in prossimità del punto di esecuzione della rimessa laterale, a circa 1- 2 metri, mantenendo sempre il pallone all'interno della diagonale col collega posizionato sul lato opposto, a copertura della difesa o dell'attacco a seconda della presumibile evoluzione del gioco. Nelle rimesse laterali da eseguire verso la linea di fondo, in fase di attacco, il posizionamento previsto è uguale a quello di seguito descritto per il calcio d'angolo

o Calci d'angolo: l'arbitro sul cui lato viene eseguito il calcio d'angolo dovrà posizionarsi a circa 5 metri dal punto di esecuzione sulla linea laterale,

assicurando il rispetto della distanza dei giocatori avversari, il non intralcio all'incaricato dell'esecuzione e un'adeguata visuale dell'area di rigore; l'altro arbitro si disporrà sulla linea di porta, all'altezza del calcio d'angolo, per rilevare l'eventuale segnatura di una rete e controllare l'area di rigore. Tale posizionamento è finalizzato ad assicurare, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione del calcio d'angolo, il pieno controllo dell'area di rigore, fulcro del gioco in quel preciso frangente

o Calci di rigore e Tiri liberi: l'arbitro incaricato del fischio si posizionerà all'interno del rettangolo di gioco in prossimità della linea laterale, all'altezza del punto di esecuzione, per controllare la regolarità dell'esecuzione e il rispetto delle distanze; l'altro arbitro si posizionerà nel punto di intersezione tra la linea dell'area di rigore e la linea di porta, in maniera tale da controllare adeguatamente quest'ultima e l'eventuale segnatura di una rete

o Calci d'inizio: l'Arbitro si disporrà sulla linea laterale, all'altezza della linea mediana, accompagnando il fischio con la gestualità prevista; il Secondo arbitro si posizionerà nella metà campo della squadra avversaria, in linea col penultimo difensore, al fine di controllare un eventuale tiro diretto in porta da parte di chi esegue il calcio d'inizio

o Tiri di rigore: l'Arbitro si posizionerà sulla linea di porta, a circa due metri dal palo e facendo fronte alle panchine, assumendosi in primis la responsabilità della concessione o meno del goal; il Secondo arbitro vigilerà sulla corretta esecuzione del tiro rimanendo all'esterno dell'area di rigore, all'altezza del punto del tiro libero, sul lato opposto.

DIREZIONE CON UN SOLO ARBITRO

Di seguito si evidenziano i principali punti di attenzione che l'OA dovrà valutare per questa dimensione, relativi alla disposizione che dovranno assumere gli Arbitri che dirigono la gara da soli.

Di norma l'Arbitro si posizionerà nella fascia di fronte alle panchine.

- La posizione rispetto al pallone: l'Arbitro deve cercare di essere sempre vicino al pallone, che comanda il gioco, presidiando l'azione di gioco, cercando di avere il più ampio campo visivo possibile
- Il controllo del gioco: oltre a presidiare l'area di azione, l'Arbitro deve controllare l'area di influenza; a tal fine è opportuno concentrare l'attenzione laddove ci sono calciatori avversari tra loro vicini, mettendo in secondo piano le zone in cui sostano giocatori di una sola squadra
- Il presidio della linea di porta: l'Arbitro deve cercare di sopravanzare

l'azione per assicurare il controllo del pallone in relazione alla linea di porta; egli approfitterà delle interruzioni di gioco (calci di punizione e di rigore, calci d'angolo, rimesse laterali, tiri liberi, infortuni, time out) per recuperare una posizione avanzata laddove, per effetto del cambio repentino di fronte, si fosse naturalmente ritrovato in posizione arretrata rispetto alla linea del pallone

- Le rimesse laterali: l'Arbitro dovrà posizionarsi preferibilmente sul lato in cui viene eseguita la rimessa laterale (se ci sono calciatori avversari nelle vicinanze) e in direzione dell'attacco, avendo cura di non intralciare il gioco (muovendosi preferibilmente dietro la linea del pallone). Se non c'è il tempo o lo spazio per il cambio di fascia, l'Arbitro entrerà qualche metro dentro il rettangolo di gioco per controllare al meglio il punto di esecuzione e la distanza degli avversari, per poi recuperare la posizione all'esterno dello stesso
- I calci d'angolo: l'Arbitro dovrà posizionarsi sul lato in cui viene eseguito il calcio d'angolo a circa un metro dal punto di battuta e preferibilmente sulla linea laterale (onde evitare di intralciare il gioco e di essere colpito dal pallone), vigilando sul rispetto della distanza da parte dei calciatori avversari e presidiando la linea di porta in caso di segnatura di una rete
- I calci di punizione: l'Arbitro dovrà posizionarsi all'esterno del rettangolo di gioco, in posizione avanzata rispetto al punto di esecuzione nella direzione dell'attacco. Sui calci di punizione avanzati, con barriera disposta dalla linea dell'area di rigore in avanti, l'Arbitro si posizionerà sulla linea di porta (nel punto del calcio d'angolo) in modo da controllare la regolarità dell'esecuzione, il rispetto della distanza regolamentare da parte degli avversari e l'eventuale segnatura di una rete
- I calci di rigore e i Tiri liberi: l'Arbitro dovrà posizionarsi nel punto dell'intersezione della linea dell'area di rigore con la linea di porta, in maniera tale da controllare la regolarità dell'esecuzione da parte del calciatore incaricato, il rispetto della distanza da parte degli altri calciatori e la linea di porta per l'eventuale rilevazione della segnatura di una rete
- Il calcio di inizio: l'Arbitro si posizionerà, all'esterno del rettangolo di gioco, all'altezza della linea mediana, accompagnando il fischio con la gestualità prevista
- I time out: l'Arbitro si posizionerà al di fuori del cerchio di metà campo, davanti alle panchine, per controllare la corretta procedura di fruizione del time out
- Tiri di rigore: l'Arbitro si posizionerà sulla linea di porta, a circa due metri dal palo e facendo fronte alle panchine, per verificare l'eventuale segnatura

della rete controllando, al contempo: la corretta esecuzione del tiro, la posizione dei calciatori aventi diritto ai tiri (all'interno della metà campo opposta) e il comportamento degli occupanti delle panchine.

Z) PER LE GARE CON IL DOPPIO ARBITRO: Collaborazione con i colleghi/capacità di lavorare in squadra

La prestazione dell'arbitro non può prescindere, quando dirige in coppia dalla necessaria collaborazione con l'altro collega. Il Team Arbitrale ha l'obiettivo prioritario di assicurare il rispetto delle regole utilizzando, oltre alla competenza tecnica, gli aspetti comportamentali e di personalità che costituiscono l'elemento distintivo di ciascun arbitro: la dimensione comportamentale, che include la capacità di lavorare in team, è quella che fa la differenza, consentendo la crescita e l'avanzamento, o il ridimensionamento, nel percorso arbitrale.

Lavorare in team significa, innanzitutto, rispettare i colleghi designati considerandoli dei pari, a prescindere dall'esperienza e dall'anzianità arbitrale: avere fiducia nel collega è la condizione imprescindibile per dirigere al meglio la gara. Screditare l'altrui operato invadendo la sfera di competenza, rifiutando la collaborazione, prevaricando con le proprie decisioni o non dando supporto nei momenti critici, significa sminuire l'operato dell'intero team: la capacità di lettura di queste dinamiche da parte delle squadre, dei dirigenti, del pubblico e degli addetti ai lavori, inoltre, è tale da far percepire all'esterno del team eventuali dissonanze, discrepanze, divergenze o anche solo mancanza di collaborazione.

Gli Arbitri di Calcio a 5, nelle direzioni di gara in coppia, sono tenuti ad operare secondo aree di competenza specifiche di azione e influenza, che cambiano in funzione del gioco; in alcuni, specifici casi, però, devono intervenire nella sfera di competenza del collega.

Vi sono infatti alcuni casi in cui un arbitro, a seguito dell'errata o mancata valutazione del collega che segue l'azione e a prescindere dal ruolo di Arbitro o Secondo arbitro, deve intervenire in sua vece. In questi casi, l'intervento nell'area di competenza del collega, lungi dal rappresentare una indebita ingerenza, è invece un elemento di salvaguardia del corretto svolgimento del gioco e di tutela degli Arbitri stessi, in quanto sono legati a situazioni particolari che, se non sanzionate, generano nei contendenti e nel pubblico un profondo senso di ingiustizia.

Nello specifico i casi sono:

- **Condotta Violenta.** Per Condotta Violenta si intende l'atto premeditato con cui

un calciatore colpisce con violenza (forza tale da recare un danno) un avversario, senza contesa del pallone. Nei confronti di questa fattispecie vi è una sensibilità spiccata da parte dei direttori di gara che di norma consente loro di sanzionare col provvedimento tecnico corretto e disciplinare la grave condotta dei calciatori. L'intervento di un arbitro in vece dell'altro ha il vantaggio di sanzionare una condotta che, in quanto attenta all'incolumità del calciatore, è percepita come altamente offensiva e lesiva del senso di giustizia.

- **Grave Fallo di Gioco.** Per grave fallo di gioco si intende l'intervento di un calciatore nei confronti di un avversario effettuato, nel tentativo di giocare il pallone, con vigoria sproporzionata (uso di molto eccessivo della forza). Nei confronti di questa tipologia di fallo/infrazione vi è una buona sensibilità da parte dei direttori di gara che, il più delle volte, riescono a cogliere l'intensità della forza utilizzata nel contrasto e a punirla con l'espulsione. L'intervento di un arbitro al posto di un altro ha il merito di ripristinare immediatamente le condizioni di regolarità del gioco.
- **Retropassaggio punibile al portiere.** Una volta che si è spossessato del pallone, il portiere non può più giocarlo nella propria metà campo se lo riceve, volontariamente, da un compagno senza che la sfera si stia toccata da un avversario o vi sia stata una nuova ripresa di gioco. Anche nei confronti di questa tipologia di fallo vi è una buona sensibilità da parte dei direttori di gara che, il più delle volte, riescono a cogliere tutti gli elementi (spossesso, assenza di tocco avversario, volontarietà del passaggio del compagno) e, quindi, a sanzionare correttamente l'infrazione. La mancata rilevazione, nonostante la sanzione dia luogo solo ad un calcio di punizione indiretto, genera un forte sentimento di ingiustizia in quanto è una fattispecie specifica della disciplina, che riguarda il gioco di un calciatore particolare (Portiere), su cui spesso si focalizza l'attenzione di calciatori e pubblico.
- **Concessione del vantaggio dopo il 5° fallo cumulativo (in assenza di chiara opportunità di segnare una rete).** Dopo il 5° fallo cumulativo, di norma, gli arbitri NON devono più concedere il vantaggio, considerando più proficuo per la squadra che ha subito il fallo eseguire il Tiro Libero (o il calcio di rigore). Si rilevano ancora casi di errata valutazione da parte degli arbitri che, abituati a considerare la concessione del vantaggio come un fatto positivo e apprezzato dal sistema, in quanto va a beneficio della scorrevolezza e della spettacolarità del gioco, hanno difficoltà a "resettare" questa opportunità una volta raggiunto il bonus del 5° fallo cumulativo. Mentre l'errore relativo alla concessione del vantaggio dopo il 5° fallo - in quanto compiuto a gioco in svolgimento nel corso di una promettente azione di attacco - può essere perlomeno compreso (per quanto non giustificabile ai fini della valutazione della prestazione) proprio per la difficoltà dell'arbitro di rinunciare, da un certo momento in poi, all'opportunità di agevolare lo scorrimento del gioco, **più gravi e**

incomprensibili appaiono le motivazioni che spingono a riprendere il gioco in modo errato. Ciò denota cattiva conoscenza del Regolamento, debolezza psicologica e scarsa autonomia. ***Per ovviare a questa debolezza arbitrale bisogna lavorare in modo mirato nel briefing pre gara, responsabilizzandosi a vicenda sul caso specifico.***

Un consiglio:

nel momento in cui si segnala il 5° fallo, trovare uno stratagemma che obblighi a ricordare che da quel momento in poi non si deve più concedere il vantaggio (es. spostare il fischiotto dalla mano con cui lo si tiene abitualmente; spostare la fascetta del polso con cui si deterge il sudore; guardare il collega e dirsi a distanza «no vantaggio»; ecc.

Nell'ipotesi in cui ci sia l'impossibilità per l'arbitro di rilevare il fallo.

Vi sono infine casi in cui l'arbitro di competenza NON si avvede di un qualunque tipo di fallo in quanto girato (es. verso le panchine), distratto da fatti accidentali (es. ingresso di estranei, intemperanze del pubblico), impossibilitato fisicamente (es. infortunio, chinato per recuperare il taccuino). Si tratta di casi particolari in cui vi è un impedimento oggettivo (di norma percepito dal sistema) alla rilevazione del fallo/scorrettezza da parte dell'arbitro più vicino al fatto/azione, in cui l'altro arbitro deve intervenire a supporto essendo evidente che non si tratta di indebita ingerenza.

Ci sono ulteriori casi in cui gli Arbitri devono intervenire prontamente in supporto reciproco, al fine di evitare grandi ingiustizie:

- Mass confrontation e le proteste di massa
- Scambio di persona o espulsione per doppia ammonizione somministrata a calciatore mai ammonito in precedenza
- Doppia ammonizione senza espulsione
- Sostituzioni errate/calciatori in sovrannumero er ovviare a questa debolezza arbitrale bisogna lavorare in modo mirato nel briefing pre gara, responsabilizzandosi a vicenda sul caso specifico.

La collaborazione dovrà essere costante per l'intera durata della gara: dalle situazioni di gioco statiche a quelle dinamiche, dalla comminazione delle sanzioni alla verifica delle distanze regolamentari, dalle interruzioni significative per infortuni o incidenti alle riprese di gioco, dai time out in cui maggiore è la possibilità di scambiarsi utili indicazioni ai momenti di tensione e parapiglia in cui è più difficile dialogare.

La capacità degli arbitri di supportarsi (aiutare e farsi aiutare) durante il match è fondamentale nel Futsal, in cui la presenza di due direttori di gara con pari diritti e doveri fa della collaborazione un elemento cruciale di successo. Chi aiuta deve distinguere i casi in cui questo è ammesso, lecito e positivo; chi viene aiutato deve apprezzare l'operato del collega quando dovuto ed evitare reazioni scomposte se improprio, per salvaguardare l'immagine di team coeso e armonico. Gli arbitri devono distinguere i casi in cui agire nell'altrui sfera di competenza è una indebita ingerenza da quelli in cui è, invece, un dovere che conferisce qualità alla prestazione, senso di giustizia al sistema e accettazione all'operato del team, contribuendo a rafforzare il ruolo di garanti del corretto svolgimento del gioco.

A tal fine, agli Arbitri si richiede di intervenire in vece del collega anche nei casi in cui sia stato commesso un fallo - chiaro, evidente ed immediatamente percepito dal sistema - a prescindere dalla zona di campo/area di competenza in cui è commesso: agli arbitri è cioè richiesta una evoluzione della sensibilità di intervento che li porti a considerare il valore della sanzione del fallo superiore al rispetto della zona di competenza. Ciò in considerazione del fatto che la mancata sanzione tecnica (ed eventualmente disciplinare) dell'infrazione potrebbe innalzare immediatamente il tono agonistico della gara, creare sentimenti di rivalsa tra i calciatori e generare sfiducia nell'operato arbitrale.

9 Test atletici e Tecnici

- chi non effettua i test atletici e tecnici non sarà designato.
- chi non supera i test sarà fermato con comunicazione scritta e sarà informato dove e quando effettuare le prove di recupero.
- durante la Stagione Sportiva con cadenze prefissate si effettueranno delle sessioni di test di verifica nei poli di allenamento alla presenza del preparatore atletico.

10 Colloquio con l'Osservatore

- saper ascoltare e far tesoro dei consigli e suggerimenti;
- rapportarsi in modo corretto con OA;
- la serenità del colloquio e lo spirito di squadra permettono la crescita del gruppo.

Gli arbitri devono vivere la visionatura solo come un momento di crescita e non di ansia

11 Assenza forza pubblica

Si riporta quanto prescritto dal Comunicato Ufficiale n° 1 della L.N.D.
“Nel caso di assenza o insufficienza della Forza Pubblica, all’inizio della gara, la Società dovrà comunicare all’Arbitro i nominativi degli incaricati con bracciale, che svolgeranno le funzioni di “Addetti all’Ordine Pubblico”. Dette persone dovranno essere preventivamente indicati in una distinta a parte e consegnata al Direttore di gara previa identificazione attraverso la presentazione del documento d’identità. Nel caso in cui, all’inizio della gara, non fosse presente la Forza Pubblica, ma sopraggiungesse nel corso del 1° Tempo o nel 2° Tempo, avvisare l’arbitro durante l’intervallo od a fine gara.

GLI ARBITRI DEBONO:

prendere atto ed annotare quanto comunicato alle Società in merito alla Forza Pubblica. In caso di assenza di Forza Pubblica non scrivere sul referto di gara “NON ERA PRESENTE LA FORZA PUBBLICA”, ma riportare “NON HO NOTATO LA PRESENZA DI FORZA PUBBLICA - ERA PRESENTE UN INCARICATO CON BRACCIALE CON FUNZIONI SOSTITUTIVE”. Nel caso che la Società non mettesse a disposizione nessun incaricato (perché si rifiuta o perché non c’è nessuno in grado di farlo) riportare: “NON HO NOTATO LA PRESENZA DI FORZA PUBBLICA E LA SOCIETÀ NON HA PROVVEDUTO AL SERVIZIO SOSTITUTIVO CON PERSONA INCARICATA CON BRACCIALE”.

Naturalmente nel caso più frequente, cioè con la presenza della Forza Pubblica riportare “HO NOTATO LA PRESENZA” di due o più Carabinieri, oppure Vigili Urbani o Polizia (Indicare il numero di Agenti con il Corpo di appartenenza delle Forze dell’Ordine).

PERSONE AMMESSE NEL RECINTO DI GIUOCO

Per le gare organizzate in ambito regionale e dal Settore per l’Attività Giovanile e Scolastica, sono ammessi nel recinto di gioco, per ciascuna delle squadre interessate, purché muniti di tessera valida per la stagione in corso:

- un dirigente accompagnatore ufficiale;
- un medico sociale;
- un allenatore ovvero, in mancanza, esclusivamente per i campionati dell’attività giovanile e scolastica e per i campionati della L.N.D. delle categorie Juniores Provinciale, Serie C2 di Calcio a Cinque maschile, provinciali di Calcio a Cinque maschile e regionali e provinciali di Calcio Femminile, un dirigente;
- un allenatore e un operatore sanitario ausiliario designato dal medico sociale ovvero, in mancanza, esclusivamente per i campionati dell’attività giovanile e scolastica e per i campionati della L.N.D. di Terza Categoria, Juniores, regionali e provinciali di Calcio a Cinque e Calcio Femminile, un

dirigente;

- i calciatori di riserva.
- per la sola ospitante, anche il dirigente addetto all'arbitro (FACOLTATIVO).
- Il dirigente indicato come accompagnatore ufficiale rappresenta, ad ogni effetto, la propria Società.

Relativamente agli allenatori abilitati dal Settore Tecnico ed inseriti nei ruoli ufficiali dei tecnici non ancora in possesso della tessera federale (tesseramento in corso) valgono le seguenti disposizioni:

- a) il nominativo dell'allenatore deve essere indicato nell'apposito spazio nell'elenco di gara;
- b) nello spazio "tessera personale F.I.G.C." deve essere indicata la dizione R.E.T.;
- c) dovrà essere esibita all'arbitro l'autorizzazione all'ingresso in campo rilasciata dal Comitato Regionale competente, nelle more dell'emissione della Tessera Federale per la Stagione Sportiva corrente, unitamente a un documento attestante l'identità personale.

Le ipotesi di "allenatore mancante" possono essere individuate in:

- 1) non obbligatorietà del tesseramento di un allenatore abilitato dal Settore Tecnico ed iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici (es.: Campionato di Terza Categoria);
- 2) mancanza per cause di carattere soggettivo riguardanti l'allenatore regolarmente tesserato (es: temporaneo impedimento per motivi personali, di salute, squalifica, ecc.);
- 3) cessazione, per qualsiasi motivo, del rapporto con l'allenatore regolarmente tesserato e nelle more (30 giorni) del tesseramento di altro allenatore iscritto nei ruoli ufficiali;
- 4) mancato tesseramento di allenatore abilitato dal Settore Tecnico ed iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici dovuto alla deroga accordata alla Società che intende confermare l'allenatore non abilitato che ha guidato la squadra nella precedente stagione sportiva, nei casi ammessi.

Nelle ipotesi del Dirigente ammesso nel recinto di giuoco, ai sensi dell'art. 66, delle N.O.I.F., al posto dell'allenatore, il nominativo del Dirigente medesimo deve essere indicato nell'elenco di gara nello spazio previsto per l'allenatore, avendo l'avvertenza di cancellare tale dizione sostituendola con la parola "Dirigente ufficiale".

Parimenti, la corrispondente dizione "tessera personale F.I.G.C." deve essere sostituita con tessera di riconoscimento per Dirigenti ufficiali di Società.

Va da sé che il nominativo indicato quale Dirigente al posto dell'allenatore, nei casi previsti dall'articolo 66, delle N.O.I.F., deve essere pertanto presente nella predetta tessera di riconoscimento per Dirigenti ufficiali di Società, il cui numero deve essere riportato nello spazio previsto dopo avere apportato alla dizione la modifica anzidetta.

Si precisa, infine, che le disposizioni in oggetto valgono, con gli opportuni adattamenti, anche nel caso di mancanza dell'operatore sanitario ausiliario (già massaggiatore), nei casi previsti dall'articolo 66, delle N.O.I.F..

In entrambi i casi esaminati corre l'obbligo di segnalare che il/i Dirigente/i ammessi nel recinto di giuoco ai sensi dell'art. 66, delle N.O.I.F., si aggiungono al Dirigente accompagnatore ufficiale della squadre, e non lo sostituiscono.

Le persone ammesse nel recinto di gioco debbono prendere posto sulla

panchina assegnata a ciascuna squadra e hanno l'obbligo di mantenere costantemente un corretto comportamento.

L'arbitro esercita nei loro confronti i poteri disciplinari a lui conferiti.

GARE PROVINCIALI

Gli AE a disposizione del CRA di norma non possono e non devono arbitrare gare del campionato provinciale.

Eventuali designazioni in dette gare, dovranno essere SEMPRE PREVENTIVAMENTE autorizzate dall'OT regionale previo colloquio degli stessi con il "Delegato Sezionale" di competenza;

In casi di violenza consumata nei vostri confronti sospendere immediatamente la gara e recarsi nello spogliatoio.

NORME REGOLAMENTARI CALCIO A 5 MASCHILE E FEMMINILE - STAGIONE SPORTIVA 2018/2019 - COMUNICATO N° 1 LND DEL 4 LUGLIO 2018

Serie "C1"

- È confermata nel Campionato di Serie "C1" l'obbligatorietà della presenza di **1 (uno) calciatore nato a partire dall' 01 GENNAIO 1995 (UNDER 23)** tra i calciatori titolari sul rettangolo di gioco sin dall'inizio e per l'intera durata della gara. Nel caso di inosservanza all'inizio e/o durante la gara di tale disposizione vale quanto fissato dalle Regole 3 e 4 del "Regolamento di gioco/Decisioni ufficiali F.I.G.C."

Resta inteso che, in relazione a quanto precede, non possono essere esclusi da tale obbligo i casi dei calciatori espulsi dal rettangolo di gioco, infortunati o indisponibili per cause sopraggiunte. Nel caso in cui la predetta regola non possa essere rispettata per assenza sul rettangolo di gioco di calciatori rientranti nella fascia d'età sopra indicata, la squadra priva degli stessi disputerà la gara con un calciatore in meno.

- Il calciatore "OBBLIGATORIO IN CAMPO" dovrà indossare una maglia numerata dal 16 al 30. Tale numerazione deve apparire anche sul davanti delle maglie.
- Nel Campionato di Serie "C1" rimane, in aggiunta, l'obbligatorietà in **distinta**, per ogni singola gara, di almeno **2 (due) calciatori di cui 1 (uno) nato a partire dall'1.01.1995 (UNDER 23) ed 1 (uno) nato dall'1.01.1997 (UNDER 21), ovvero 2 (due) calciatori nati dall'1 GENNAIO 1997 (UNDER 21) in poi,** pena la punizione sportiva della perdita della gara, fermo restando quanto previsto dall'art. 34 delle NOIF;

Serie "C2"

È fatto obbligo alle Società di **Serie “C2”** di inserire nella distinta gara **almeno 2 (due)** calciatori nati **dall’1.01.1995 (UNDER 23) in poi ed 1 (uno) nato dall’1.01.1997 (UNDER 21) ovvero 3 (tre) calciatori nati dall’1.01.1997 (UNDER 21) in poi, pena la punizione sportiva della perdita della gara, fermo restando quanto previsto dall’Art. 34 delle N.O.I.F.**

Serie “D”

Anche in questa stagione sportiva **non è richiesto** alcun giocatore **“Under”** in distinta.

Campionato Regionale Femminile Girone Unico

Nella stagione sportiva **2018/2019** le Società del **Girone Unico Regionale** avranno l’obbligatorietà **in distinta**, per ogni singola gara, di almeno **2 (DUE)** calciatrici nate dall’**01.01.1996 in poi pena la punizione sportiva della perdita della gara, fermo restando quanto previsto dall’Art. 34 delle N.O.I.F.**

Nei PLAY-OFF e nei PLAY-OUT di TUTTE le categorie, nelle COPPE REGIONALI Maschili e Femminili e negli SPAREGGI INTERREGIONALI della Società 2[^] Classificata in Serie “C1” e nel Girone Unico Femminile non è previsto alcun limite di età.

- Segnalare, **telefonticamente al Presidente C.R.A. e/o all’O.T** quando rientrate in sede, eventuali ingerenze e/o comportamenti poco convenzionali da parte di AE, OA o di eventuali commissari di campo;
- E’ fatto divieto assoluto da parte di arbitri che vanno a vedere qualsiasi tipo di gara, di scendere negli spogliatoi dei colleghi o di aspettarli al di fuori della zona del campo (tipo parcheggio stadio), anche per dei semplici saluti.

12) RAPPORTI CON LA COMMISSIONE

- metodologia di designazione: di norma quindicinale.
- nel prosieguo dell’annata saranno **“IL CAMPO”** ed **“I COMPORTAMENTI”** a decidere le turnazioni.
- Riceverete le relazioni degli Osservatori con i voti.
- Per qualsiasi necessità contattare il Presidente, il Vice Presidente e/o il Delegato C5.

RECAPITI O.T. – CALCIO A 5

Tutte le comunicazioni da inviare alla **segreteria C.R.A.** tramite mail vanno inoltrate all’indirizzo: **sicilia@aia-figc.it**

Tutte le comunicazioni da inviare all’O.T. tramite mail vanno inoltrate all’indirizzo: **antoninoignazzitto@gmail.it**

RECAPITI TELEFONICI:

CAVARRETTA MICHELE: 3485609654

COSTA PAOLO: 3282251525

IGNAZZITTO ANTONINO: cell. 3383734735

DI PAOLA VITO (Mentor):cell. 3347843028

LA CARA GIUSEPPE (Rappr. c/o Giudice Sportivo): cell. 360406422

GRAZIANO FABIO (Collaboratore); **cell. 3298773128**

C.R.A. SICILIA CALCIO A 5

tel.: 091 6808450

fax. +39 091 6808451

Buon lavoro a tutti.

Delegato Regionale C5
Antonino Ignazzitto

Il Presidente
Michele Cavarretta